



DISTRETTO 34
ISTITUTO COMPrensIVO STATALE
"IV STANZIALE"

Via Alighiero Noschese, 1 - S. Giorgio a Cremano (NA)
C.F. 95186960639 C.M. NAIC8FG00B e-mail naic8fg00b@istruzione.it
Pec naic8fg00b@pec.istruzione.it Tel/fax 081-275676 081- 470664
Sito web: www.icquartostanziale.edu.it

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE - "IV CIRCOLO STANZIALE"-S. GIORGIO A CREMANO
Prot. 0012789 del 08/11/2022
IV-5 (Uscita)

Al Consiglio
di Istituto
Al Collegio
dei Docenti
All'albo
Agli atti

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF
A.S. 2022/23**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO il D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:
- le Istituzioni Scolastiche predispongono ogni anno scolastico l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta formativa;
 - il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola di cui al c.136;

- CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015 mirano alla piena attuazione dell'autonomia scolastica e che il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- RISCONTRATO che, per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si avvalgono dell'organico dell'autonomia di cui al com.5;
- INDIVIDUATE le priorità sulla base degli obiettivi contenuti nell'incarico del Dirigente Scolastico e dal R.A.V. dell'Istituto;
- CONSIDERATE la consistenza finanziaria e significatività di progetti quali PIANO 4.0, PON, FESR, ecc.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, i seguenti indirizzi per le attività della scuola al fine dell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2022/23.

Il presente Atto intende richiamare la necessità di pianificare l'offerta formativa, sulla base delle priorità emerse, considerando che l'azione del Dirigente Scolastico sarà orientata costantemente al perseguimento:

1. **degli OBIETTIVI FISSATI A LIVELLO NAZIONALE per tutte le Istituzioni scolastiche, qui di seguito riportati:**
 - assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;
 - assicurare il funzionamento generale dell'Istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
 - promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
 - promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;

2. **degli OBIETTIVI FISSATI A LIVELLO REGIONALE, come qui di seguito riportati:**
 - promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi;

- potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
 - diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche attraverso percorsi di innovazione didattica;
3. **degli OBIETTIVI DERIVANTI DALLE PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**, come qui di seguito riportati:

a. **Risultati scolastici**, ovvero:

- **Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni e l'acquisizione di competenze di base** e accertare il miglioramento sostanziale dei livelli di apprendimento degli alunni e l'acquisizione di competenze di base attraverso prove strutturate comuni per tutte le classi dei diversi gradi di scuola;
- **Migliorare i livelli di apprendimento della L2** attraverso un curricolo verticale strutturato per tutte le classi dei diversi gradi di scuola e integrato con percorsi di certificazione di competenze linguistiche (Cambridge, Delf, Dele);
- **Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni e l'acquisizione di competenze di base degli alunni con bisogni educativi speciali**, differenziando i percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti in maniera strutturata e diffuso a livello di scuola, definendo gli obiettivi educativi ed elaborando forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento e con maggior attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale;
- **Implementare forme di monitoraggio degli esiti in uscita** per verificare la bontà dei consigli orientativi sia l'adeguatezza dei percorsi di orientamento attivati dalla nostra Istituzione Scolastica;

b. **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**, ovvero:

- **Misurare ed innalzare il livello dei risultati degli studenti nelle prove di italiano, matematica e inglese** attraverso la partecipazione degli studenti alle Prove standardizzate nazionali di italiano, matematica e inglese al fine di promuovere l'allineamento dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali a quelli delle scuole con analogo ESCS;
- **Favorire l'adesione al Progetto Formative Testing INVALSI** per intrecciare curricolo di istituto e prove standardizzate nazionali;
- **Promuovere momenti di condivisione ragionata e di analisi degli esiti funzionali alla progettazione didattica**;

c. **Competenze chiave europee**, ovvero:

- **Innalzare il livello dei risultati degli studenti nelle prove di italiano, matematica e inglese** al fine di allineare i risultati degli studenti ai traguardi di competenze prescritti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo e agli obiettivi di apprendimento ad essi sottesi, così come declinati nel curricolo d'Istituto;
- **Innalzare il livello delle competenze sociali e civiche** al fine di:
 - Sviluppare la capacità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e sulla consapevolezza dei doveri;
 - Sviluppare modelli positivi di comportamento e competenze interpersonali finalizzate all'esercizio pieno e consapevole della cittadinanza.
 - Promuovere le pari opportunità, la cultura della differenza di genere, rimuovere gli ostacoli e promuovere con attività progettuali mirate.
 - Implementare il curricolo di Ed. Civica e Cittadinanza attiva generando azioni di contrasto al bullismo e cyberbulismo.
 - Sviluppare la cultura della valutazione in un'ottica di miglioramento continuo.

Il presente Atto intende, inoltre, prioritariamente richiamare l'attenzione sull'importanza della valutazione intesa come dimensione pregnante dell'agire professionale e dell'elaborazione del curricolo. La progettazione dell'offerta formativa, pertanto, non potrà prescindere dalla elaborazione di strumenti di valutazione degli apprendimenti, delle competenze e di sistema, nell'ottica del miglioramento continuo e della trasparenza. Il Collegio, secondo modalità opportune elaborerà criteri, protocolli e strumenti di valutazione che confluiranno nel Piano dell'Azione Valutativa e costituiranno parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La definizione del Curricolo non potrà prescindere dalla realizzazione di:

- l'integrazione tra differenti aree disciplinari, in una dimensione laboratoriale ed esperienziale attraverso approcci e metodologie innovative;
- una ricaduta ampia in termini di acquisizione delle competenze che consentano il superamento della logica della classe in direzione di moduli organizzativi di classi parallele e/o gruppi di lavoro che favoriscano il recupero, il potenziamento, l'inclusione anche attraverso meccanismi di tutoraggio e peer education tra alunni; (v. task force, recupero competenze linguistiche)
- la restituzione verso l'extra-scuola delle buone prassi;
- la coerenza del curricolo verticale e trasversale e della progettazione delle UdA;

- l'implementazione della continuità del curricolo, in termini di un progetto che coinvolga docenti, alunni e genitori;
- l'orientamento e lo sviluppo della didattica orientativa e il riequilibrio delle uscite verso gli Istituti tecnici e i Licei;
- azioni di monitoraggio sulla dispersione scolastica anche in linea con le nuove procedure di segnalazione unica;
- importanza Ambienti di Apprendimento Innovativi che vanno ad incidere sui percorsi e le scelte didattiche;

Il Collegio agirà, sia in fase di progettazione che di pianificazione delle attività, nell'ottica della dematerializzazione e della semplificazione dei processi, in modo da facilitare l'accordo tra ambito gestionale e didattico, attraverso le Figure di Sistema, così come deliberate.

Il Piano dovrà essere integrato ed implementato, in particolare:

- realizzando le attività di istruzione, formazione e orientamento volte a garantire il successo formativo degli alunni, innalzandone il livello di istruzione e le competenze, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- sostenendo l'autovalutazione d'istituto nell'ottica del miglioramento continuo e promuovere le azioni volte al conseguimento delle priorità e degli obiettivi di processo previsti dal Piano di miglioramento dell'Istituto, con particolare riferimento ai risultati scolastici, agli esiti delle prove Invalsi, alle competenze chiave di cittadinanza, al curricolo e alla valutazione, all'inclusione e all'orientamento strategico della scuola;
- rafforzando i processi di costruzione del curricolo verticale, tali da corrispondere alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che esse esplicitano i livelli essenziali delle prestazioni che, obbligatoriamente, devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- prevedendo un curricolo di scuola per la didattica digitale integrata, che contempra l'individuazione di nuovi obiettivi formativi;
- prevedendo nuovi strumenti di verifica e di nuovi obiettivi di valutazione tali da valorizzare:
- l'autonomia degli alunni nell'organizzazione del proprio metodo di studio e dei propri strumenti;
- la capacità auto-regolativa dei propri spazi e dei propri tempi;
- la capacità di essere concentrati sul proprio compito;
- gli apprendimenti inattesi ed informali che restituiscano il vissuto degli alunni;
- la capacità di mettere in atto strategie di *peer tutoring*;
- l'intraprendenza cognitiva;

- la capacità di mettere in campo intuizioni metacognitive;
- contrastando le disuguaglianze socio-culturali e la dispersione scolastica, realizzando processi d'inclusione e integrazione di alunni diversamente abili, stranieri e adottati e intervenendo tempestivamente sugli alunni a rischio, a partire dalla segnalazione precoce di casi potenziali DSA e BES;
- operando per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione di ciascuno;
- rafforzando l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- rafforzando la tradizionale mission della scuola quale laboratorio permanente di ricerca e sperimentazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, rendendola protagonista dello sviluppo socio-culturale del territorio, la Città dei bambini e delle bambine;
- sostenendo la formazione e l'autoaggiornamento dei docenti per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- promuovendo l'impianto metodologico attraverso la costruzione di ambienti di sviluppo della professionalità docente finalizzati alla formazione continua e attraverso la condivisione con altre scuole del territorio delle pratiche professionali, delle esperienze realizzate e delle riflessioni prodotte;
- promuovendo l'utilizzo delle tecnologie digitali al servizio dell'apprendimento, coniugando l'innovazione delle strategie didattiche con la valorizzazione dei mezzi di conservazione e trasmissione della cultura (i libri prima di tutto) e la crescita della competenza professionale dei docenti;
- garantendo risorse adeguate al funzionamento amministrativo e didattico della scuola, assicurando, nel contempo, risorse per la valorizzazione del personale e per gli investimenti finalizzati ad ammodernare la scuola;
- orientare la scuola ai principi della trasparenza e della rendicontazione sociale del proprio operato;
- migliorando il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze in relazione agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovendo la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

- accrescendo la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio;
- operando per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- accrescendo la creatività, puntando sulle intelligenze multiple, sui talenti diversi.

Il Piano, considerati gli obiettivi individuati come prioritari dalla legge, la vocazione e l'identità dell'Istituto e le priorità emerse, dovrà puntare, nell'ambito della progettazione curricolare ed extracurricolare, a dare risposte coerenti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- potenziamento delle competenze linguistiche nella madrelingua, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova d'italiano;
- potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua straniera, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova d'inglese;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova di matematica;
- promozione della partecipazione serena e consapevole degli alunni della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado alle prove standardizzate nazionali;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso laboratori per alunni di cittadinanza o di lingua non italiana;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, la promozione di atteggiamenti responsabili, solidali, di cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese e altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- individuazione di percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di procedere in un'ottica di offerta formativa integrata territoriale sempre a partire dalla mission dell'Istituzione Scolastica di porsi come punto di riferimento culturale e sociale forte per il territorio, come la Città dei bambini e delle bambine. In quest'ottica si ritiene fondamentale operare con una progettualità che favorisca la continuità in orizzontale e verticale con e tra le Istituzioni Scolastiche del territorio e tutte le altre agenzie formative e sociali dello stesso, potenziando e privilegiando la dimensione di rete e la progettualità che coinvolga più attori e che favorisca in tal modo la valorizzazione dell'esistente e l'ottimizzazione delle risorse.

La progettazione organizzativo-didattica potrà prevedere le seguenti forme di flessibilità e di potenziamento dell'offerta formativa:

- articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte delle famiglie;
- programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline;
- organizzazione modulare per classi parallele e gruppi misti;
- apertura pomeridiana della scuola;
- articolazione di gruppi classe, anche con rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal D.P.R. 89/2009;
- possibilità di apertura nei periodi di sospensione dell'attività didattica.

Al fine di garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, il Piano prediligerà, nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti, le seguenti opzioni metodologiche:

- Integrazione dei curricoli disciplinari che agganci le competenze allo sviluppo degli assi culturali in una logica di continuità e definizione di un sistema di orientamento funzionale;
- Programmazione per progetti;
- Insegnamento non direttivo;
- Didattica laboratoriale anche centrata su compiti di realtà;
- Apprendimento cooperativo e forme di peer tutoring;
- Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze personali degli alunni;
- Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere da parte di ciascun alunno (imparare ad imparare);
- Uscite sul territorio e viaggi d'istruzione;
- Allestimento della biblioteca di classe;
- Mensa come momento di educazione alimentare per lo sviluppo di competenze di cittadinanza sulla salute e sulla sostenibilità ambientale.

Saranno prioritarie, inoltre, le seguenti azioni:

- ascolto costante delle esigenze dell'utenza (alunni e famiglie);
- ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili e organizzazione funzionale del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che A.T.A.;
- implementazione di un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una corretta definizione di ruoli e funzioni;
- valorizzazione del merito;

- promozione del benessere organizzativo;
- valorizzazione delle potenzialità espresse dal territorio e collaborazione con gli EE. LL.;
- costituzione di reti con altre istituzioni scolastiche;
- controllo di gestione mediante il monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- progressiva dematerializzazione documentale e miglioramento delle modalità di comunicazione all'interno dell'istituto e con l'esterno;
- documentazione conservazione e pubblicizzazione delle esperienze realizzate finalizzata alla socializzazione delle buone pratiche;
- implementazione di un sistema di rendicontazione sociale.

I contenuti del Piano dell'Offerta formativa dovranno avere una naturale corrispondenza con il Piano di Miglioramento, elaborato in funzione delle priorità emerse e degli obiettivi fissati. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione e costituiranno parte fondante del Piano Triennale dell'Offerta formativa.

L'azione dirigenziale avrà, anche in questo caso, un peso per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate.

Il piano di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, sarà definito in coerenza con le priorità emerse e con gli obiettivi del piano di miglioramento elaborato in funzione dell'autovalutazione e del piano triennale dell'offerta formativa e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione.

Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali scaturirà anch'esso dalla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l'Istituto adotta nell'ambito della propria autonomia, al fine di garantire ambienti di apprendimento accoglienti, stimolanti e tecnologicamente avanzati.

Il Piano sarà integrato con le eventuali iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali o europei (Edugreen, PON, FESR, Piano Scuola 4.0, ecc.) e che saranno valutate, di volta in volta, dagli organi competenti al fine di garantire il miglioramento continuo del servizio scolastico.

Le scelte di gestione e amministrazione saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi e all'attuazione del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza,

l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

La DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa *Patrizia Ferrione*



Patrizia Ferrione